C 2.1 Quadro generale delle ipotesi di rischio

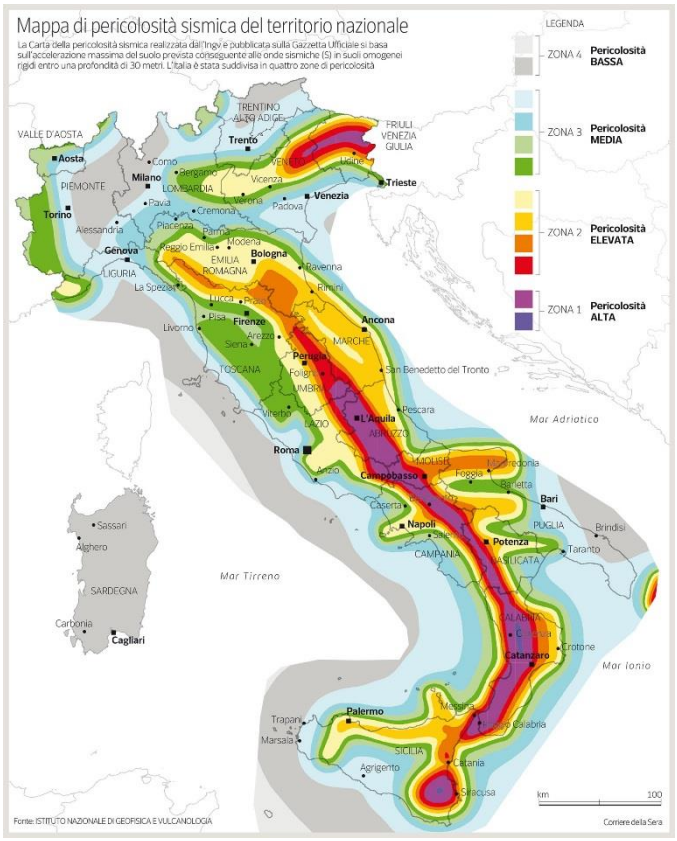
L'analisi svolta ha riguardato le principali tipologie di rischio previste dall'Art. 3 della L.R. 22 maggio 2004, n. 16:

a) Eventi sismici

Con DGR n. 2129 dell'11 luglio 2014 si è provveduto alla riclassificazione sismica del territorio lombardo**:** sulla base della nuova classificazione i comuni in zona 2 sono 57, in zona 3 sono 1027 in zona 4 sono 446.

Con la successiva DGR n. 4144 dell'8 ottobre 2015 si è stabilita l'entrata in vigore della nuova classificazione sismica alla data del 10 aprile 2016.

Da tale normativa risulta che il territorio del Comune di Carate Brianza rientra nella **zona sismica 3** (AgMax = 0,051635). Eventuali fenomeni sismici quindi non dovrebbero comportare problematiche di Protezione Civile (vedi par. seguente).



b) Alluvioni e nubifragi

Il territorio comunale di Carate Brianza è caratterizzato dalla presenza del Fiume Lambro che a causa delle frequenti piene, e conseguenti esondazioni, ha determinato, anche nel recente passato, notevoli problematiche di rischio per la popolazione.

La serie storica degli eventi di esondazione del Lambro interessa un arco temporale molto esteso: partendo dal fenomeno del 1927, si passa a quelli del 1937, 1939, 1947, 1951, 1957, 1963, 1976, 1977, 2000, 2002, fino al più recente del 2014.

Il Programma di Previsione e Prevenzione dei rischi della Provincia di Monza e Brianza (aggiornamento Maggio 2014) individua per il comune di Carate Brianza quattro sezioni critiche in corrispondenza dei manufatti di attraversamento del fiume Lambro:

Sezione / Manufatto	Livello di criticità
Ponte di Agliate	**Elevata** – Ponte non adeguato e incompatibile
Ponte di via alle Grotte	**Elevata** – Ponte non adeguato e incompatibile
Ponte di via L. da Vinci	Media – Ponte non adeguato
Ponte di via Fiume	Media – Ponte non adeguato
Ponte pedonale a valle di via Sette Gocce	Media – Ponte non adeguato

E le seguenti aree del territorio comunale soggette ad alluvione:

Zona di interesse	Tempo di ritorno	Descrizione area alluvione	Criticità
Tratto a Monte del ponte di via Garibaldi	T = 10 anni	Area residenziale di Verano Brianza (in parziale stato di dismissione) ubicata nell'isola formatasi appena a monte del ponte.	**Elevata**
	T = 200 anni	Capannoni industriali di via all'Isola.	
	T = 500 anni	Area residenziale di via Don Corbella e capannoni industriali di via all'Isola.	
Via Borgo San Dazio	T = 200 anni	Area residenziale di via Borgo San Dazio	**Elevata**
	T = 500 anni		
Ponte di via delle Grotte	T = 200 anni	Area residenziale a monte del manufatto e a valle dello stesso fino al ponte della Sp6 (non critico).	**Elevata**
	T = 500 anni		
Via Fiume / Via sette Gocce	T = 10 anni	Possibili fenomeni alluvionali di limitata estensione presso l'area (ad uso in parte residenziale, in parte industriale).	**Media**
	T = 200 anni	L'alluvione interesserebbe parte dell'area industriale ubicata fra via Fiume e via Sette Gocce.	
	T = 500 anni		

Si evidenzia inoltre che in località Agliate, in seguito agli effetti dell'alluvione del novembre 2002 si è provveduto ad installare un sistema di paratie mobili finalizzato al contenimento degli effetti di piena lungo il tratto del Lambro a valle del ponte di Agliate.

Foto: Carate Brianza, frazione di Agliate, sponda sinistra – 25 e 27 novembre 2002

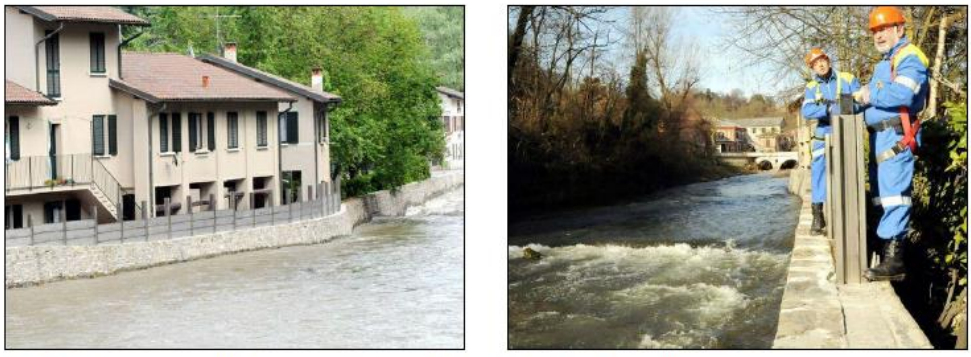
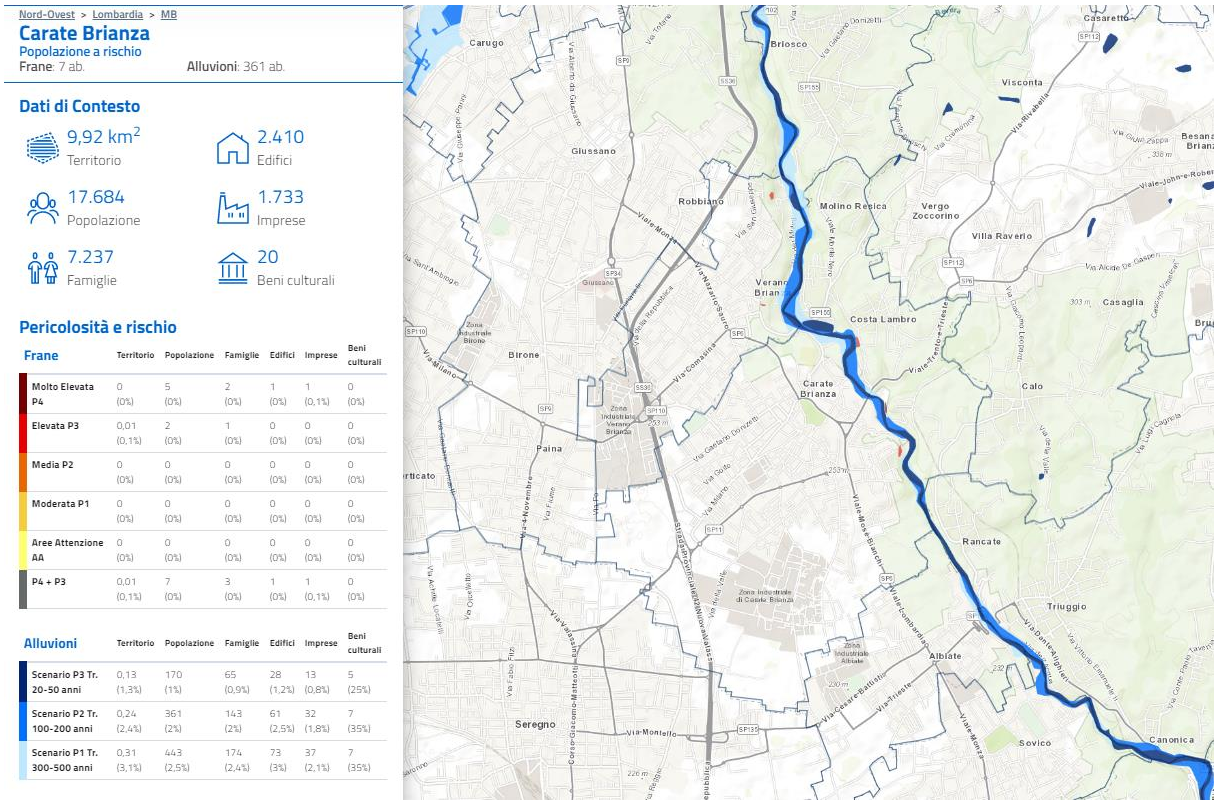


Foto: Carate Brianza, frazione di Agliate, sistema di paratie mobili (*Foto by Pozzi– Ilcittadinomb.it)*

Sul territorio, oltre al fiume Lambro, è presente anche il torrente Brovedolo (o Peschiera), suo affluente. Il torrente non presenta caratteristiche tali da costituire una fonte di problematiche territoriali, tuttavia la sua portata contribuisce significativamente alle piene del fiume Lambro. Inoltre si segnala che in corrispondenza del punto di immissione nel fiume (situato poco a valle del ponte della S.p. 6) si potrebbero generare fenomeni di erosione spondale.[1]

Di seguito si riporta la cartografia desumibile dal portale cartografico dell'Istituto Superiore Protezione dell'Ambiente (ISPRA) relativa al rischio idraulico ed idrogeologico a Carate Brianza.



Nord-Ovest > Lombardia > MB

Carate Brianza

Popolazione a rischio

Frane: 7 ab. Alluvioni: 361 ab.

Dati di Contesto

9,92 km² Territorio	2.410 Edifici
17.684 Popolazione	1.733 Imprese
7.237 Famiglie	20 Beni culturali

Pericolosità e rischio

Frane	Territorio	Popolazione	Famiglie	Edifici	Imprese	Beni culturali
Molto Elevata P4	0 (0%)	5 (0%)	2 (0%)	1 (0%)	1 (0,1%)	0 (0%)
Elevata P3	0,01 (0,1%)	2 (0%)	1 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
Media P2	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
Moderata P1	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
Aree Attenzione AA	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
P4 + P3	0,01 (0,1%)	7 (0%)	3 (0%)	1 (0%)	1 (0,1%)	0 (0%)

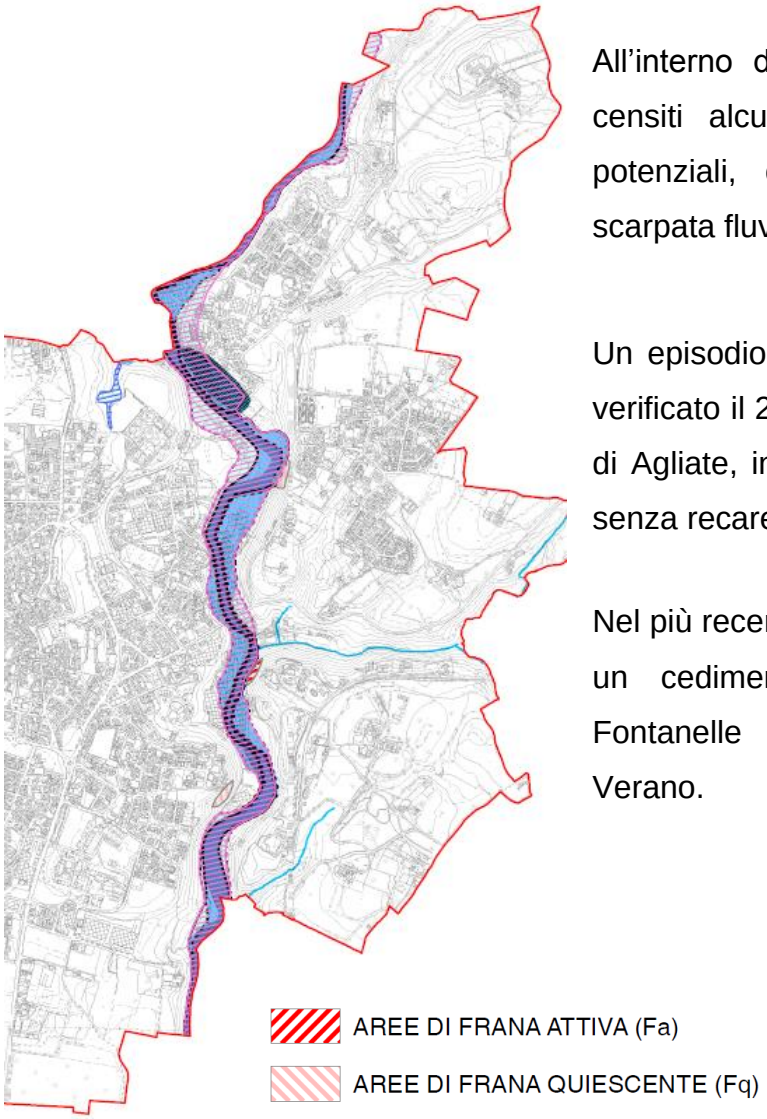
Alluvioni	Territorio	Popolazione	Famiglie	Edifici	Imprese	Beni culturali
Scenario P3 Tr. 20-50 anni	0,13 (1,3%)	170 (1%)	65 (0,9%)	28 (1,2%)	13 (0,8%)	5 (25%)
Scenario P2 Tr. 100-200 anni	0,24 (2,4%)	361 (2%)	143 (2%)	61 (2,5%)	32 (1,8%)	7 (35%)
Scenario P1 Tr. 300-500 anni	0,31 (3,1%)	443 (2,5%)	174 (2,4%)	73 (3%)	37 (2,1%)	7 (35%)

Per quanto sopra, si è ritenuto opportuno effettuare una pianificazione di emergenza specifica relativa al rischio alluvioni e nubifragi.

[1] Relazione tecnica della "Determinazione del Reticolo Idrico Minore" corredata al PGT di Carate Brianza.

c) Dissesti idrogeologici, compresi i rischi derivanti da invasi idrici

Il territorio comunale è caratterizzato da una zona pianeggiante ad ovest e a sud che diviene collinare a nord-est (fraz. Agliate), con altitudine media di 250 m slm, compresa tra 205 m slm e 300 m slm.



All'interno del PGT di Carate sono stati censiti alcuni movimenti franosi reali o potenziali, che si rinvengono lungo la scarpata fluviale del Lambro (vedi figura).

Un episodio di frana con crollo massi si è verificato il 26 dicembre 2009 nella frazione di Agliate, in prossimità del fiume Lambro, senza recare lesioni ad edifici. [2]

Nel più recente 12 luglio 2020 si è verificato un cedimento in località Parco delle Fontanelle di Carate, sul confine con Verano.

Di seguito si riporta la cartografia desumibile dal portale cartografico dell'Istituto Superiore Protezione dell'Ambiente (ISPRA) relativa al rischio idraulico ed idrogeologico a Carate Brianza.

[2] Programma di Previsione e Prevenzione della provincia di Monza e Brianza (Maggio 2014)

Nord-Ovest > Lombardia > MB

Carate Brianza

Popolazione a rischio

Frane: 7 ab. Alluvioni: 361 ab.

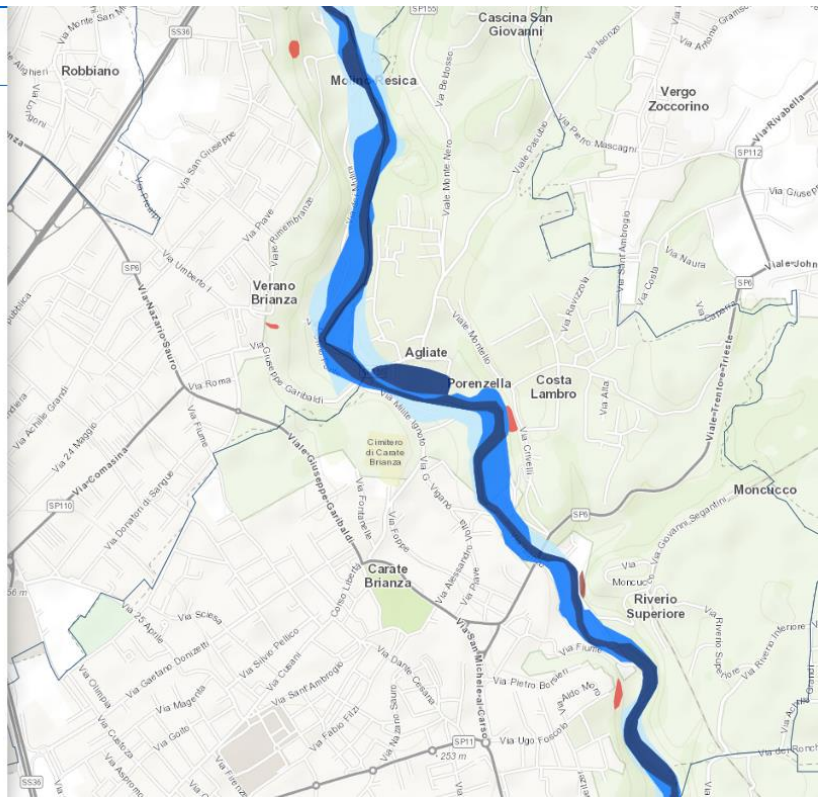
Dati di Contesto

9,92 km² Territorio	2.410 Edifici
17.684 Popolazione	1.733 Imprese
7.237 Famiglie	20 Beni culturali

Pericolosità e rischio

Frane	Territorio	Popolazione	Famiglie	Edifici	Imprese	Beni culturali
Molto Elevata P4	0 (0%)	5 (0%)	2 (0%)	1 (0%)	1 (0,1%)	0 (0%)
Elevata P3	0,01 (0,1%)	2 (0%)	1 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
Media P2	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
Moderata P1	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
Aree Attenzione AA	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
P4 + P3	0,01 (0,1%)	7 (0%)	3 (0%)	1 (0%)	1 (0,1%)	0 (0%)

Alluvioni	Territorio	Popolazione	Famiglie	Edifici	Imprese	Beni culturali
Scenario P3 Tr. 20-50 anni	0,13 (1,3%)	170 (1%)	65 (0,9%)	28 (1,2%)	13 (0,8%)	5 (25%)
Scenario P2 Tr. 100-200 anni	0,24 (2,4%)	361 (2%)	143 (2%)	61 (2,5%)	32 (1,8%)	7 (35%)
Scenario P1 Tr. 300-500 anni	0,31 (3,1%)	443 (2,5%)	174 (2,4%)	73 (3%)	37 (2,1%)	7 (35%)

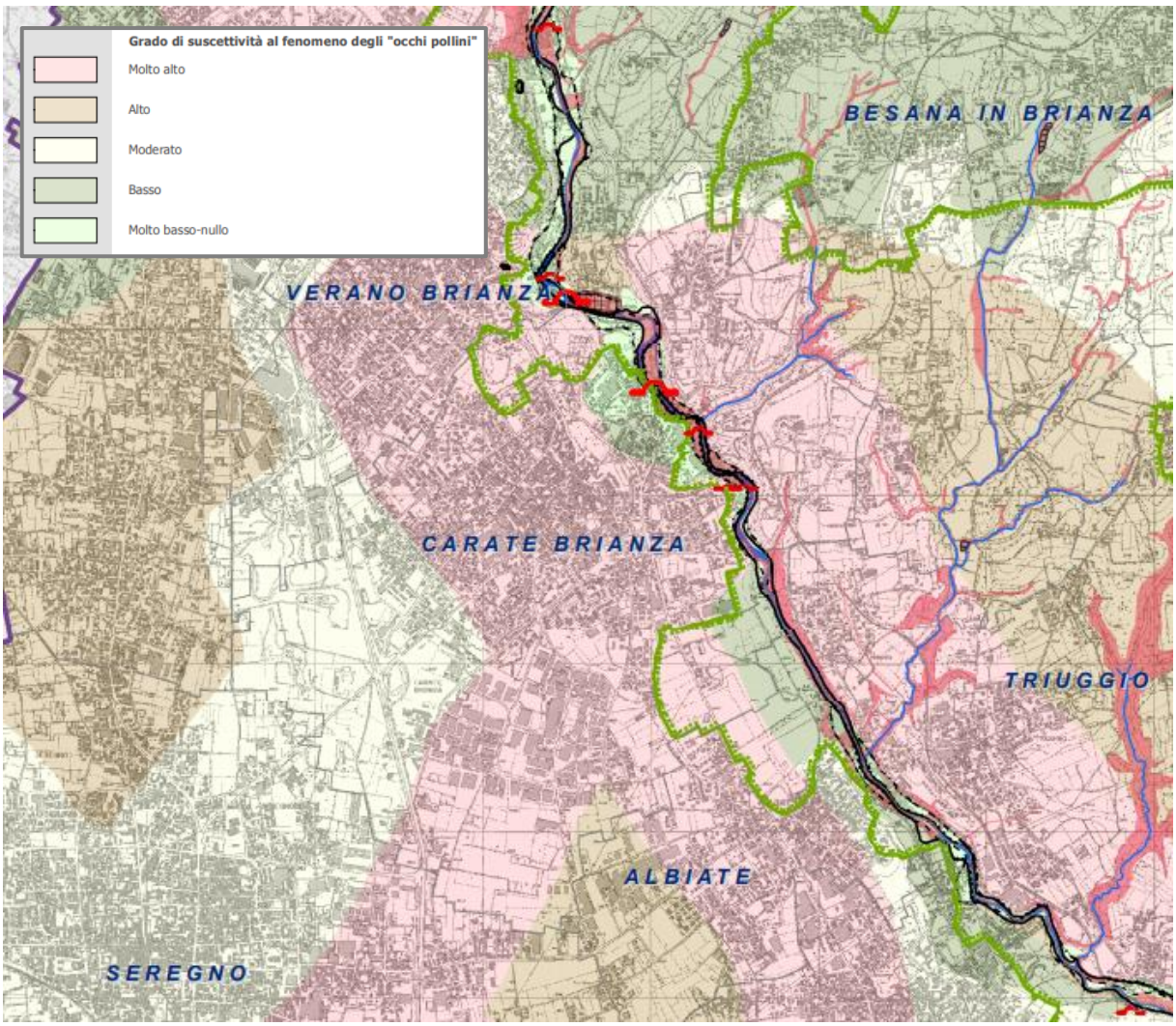


Particolare attenzione a livello geologico e di protezione civile deve essere attribuita alla problematica degli “Occhi pollini”, termine con il quale si classificano alcuni fenomeni di formazione di cavità nei sottosuoli che risultano essere potenzialmente pericolosi, difficilmente individuabili e prevedibili.

La pericolosità degli “Occhi pollini” è dovuta prevalentemente al fatto che la loro presenza nel sottosuolo può interferire negativamente sulla stabilità di edifici ed infrastrutture, con le attività e le opere di cantiere e contribuire al trasferimento di sostanze inquinanti nelle falde.[3]

Come indicato nelle cartografie del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Monza e Brianza, il fenomeno degli occhi pollini interessa alcuni settori del territorio comunale, i quali risultano connotati da una probabilità di innesco elevata (alta o molto alta).

[3] Relazione Geologica del PGT di Carate Brianza (Febbraio 2018)



Per quanto sopra, si è ritenuto opportuno effettuare una pianificazione di emergenza specifica relativa al rischio idrogeologico.

d) Inquinamenti del suolo delle falde acquifere e dei corsi d'acqua

Questa tipologia di emergenza non è stata considerata nella presente pianificazione in quanto le procedure operative da mettere in atto a cura dell'Ente Locale sono quelle previste dai protocolli operativi di ARPA Lombardia (vedi https://www.arpalombardia.it/Pages/Emergenze-ambientali.aspx) che prevedono la sola attivazione del sistema di emergenza attraverso la segnalazione al n° verde 800 061160.

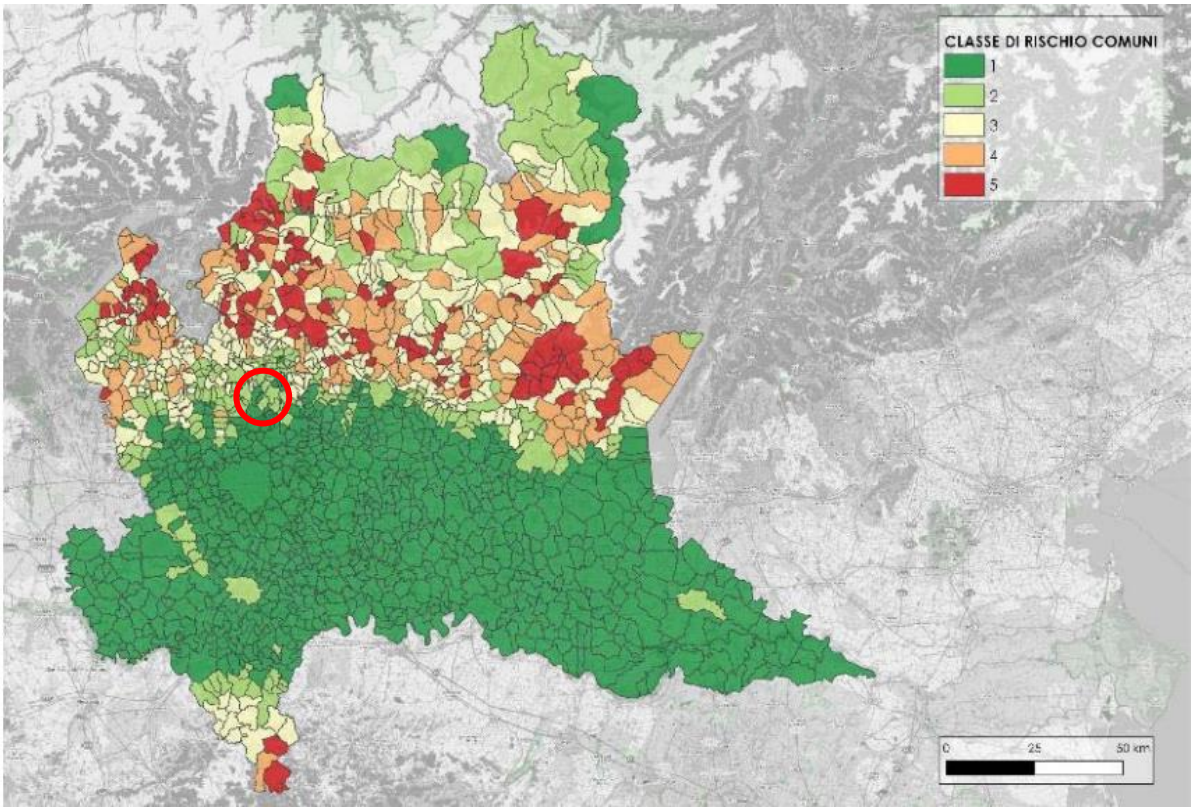
e) Incendi di rilevante entità

Il territorio comunale edificato è caratterizzato dalla presenza di edifici residenziali mediamente interconnessi con zone adibite ad attività produttive.

Non è stato possibile operare una pianificazione specifica per questa tipologia di rischio, tuttavia sono state riportate le procedure operative standard da seguire in caso di emergenza (vedi par. seguente).

Relativamente al rischio da incendio boschivo il programma di previsione e prevenzione dei rischi della provincia di Monza e della Brianza (Maggio 2014), classifica il comune di Carate Brianza in classe di rischio 4 poiché caratterizzato da un numero significativo (da 700 a 1000 unità) di persone che risiedono nei pressi di aree boscate. Nel piano regionale AIB 2020-22 tuttavia il Comune è classificato in classe di rischio 2 (rischio basso). Per tali motivi non si è ritenuto opportuno effettuare una pianificazione di emergenza specifica.

COMUNE	Superficie totale (ha)	Superficie bruciabile (ha)	Incendi Boschivi anno (n)	Superficie tot. percorsa media annua (ha)	Classe di Rischio
CARATE BRIANZA	995,43	170,63	0	0,000	2



f) Incidenti di impianti industriali

Dai dati a disposizione (fonte Ministero dell'Ambiente aggiornamento: febbraio 2020) sul territorio di Carate Brianza non risultano essere presenti ditte classificate ai sensi del D.lgs. 105/2015.[4]

L'analisi del rischio si è focalizzata anche sulla presenza/assenza di aziende insalubri ed "a rischio incendio" e delle aziende classificate come IPPC secondo l'allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006. Si tratta di attività che producono vapori, gas o altre esalazioni insalubri o che comunque possono comportare rischi per la salute degli abitanti, oppure di aziende che in caso di incidente, possono essere fonte di potenziale pericolo e/o disagio per la popolazione.

Secondo l'"*Elenco delle aziende con autorizzazione integrata ambientale ricadenti sul territorio regionale così come previsto dal D.lgs. 152/2006 modificato dal D.lgs. 128/2010 s.m.i. per le categorie: Industrie, Rifiuti, Allevamenti intensivi*" di Regione Lombardia aggiornato al 07/05/2020, nel territorio di Carate Brianza è presente un'azienda IPPC.

Denominazione	Indirizzo	Attività
EUROPLATING SNC	Via Privata Padre Franco Ivaldi, 6/8	Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³.

Si sottolinea inoltre la presenza sul territorio di una ditta autorizzata e 7 in esercizio che si occupano di rifiuti, così come riportato nel Catasto Georeferenziato dei Rifiuti di Regione Lombardia.[5]

Denominazione	Indirizzo	Tipologia impianto	Operazioni
SEPI	Via Nuova Valassina, 50	Comunicazione	
ICA STRADE	Località Campo Dell'Oca	Recupero, Stoccaggio	Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti). Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche. Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

[4] http://www.minambiente.it/pagina/inventario-nazionale-degli-stabilimenti-rischio-di-incidente-rilevante-0
[5] https://www.cgrweb.servizirl.it/menu.do?method=home

Denominazione	Indirizzo	Tipologia impianto	Operazioni
BUMETAL	Via Giotto, 27	comunicazione	
VERGANI RENATO	Via Riviera, 34	Autodemolizione	
VERGANI RENATO	Via Riviera, 34	Comunicazione	
VIGANO' ROMEO	Via N. Sauro	Comunicazione	
BECCALLI SCAVI DI ROSARIO GEOM. BECCALLI	Via Mosé Bianchi	discarica	Deposito sul o nel suolo

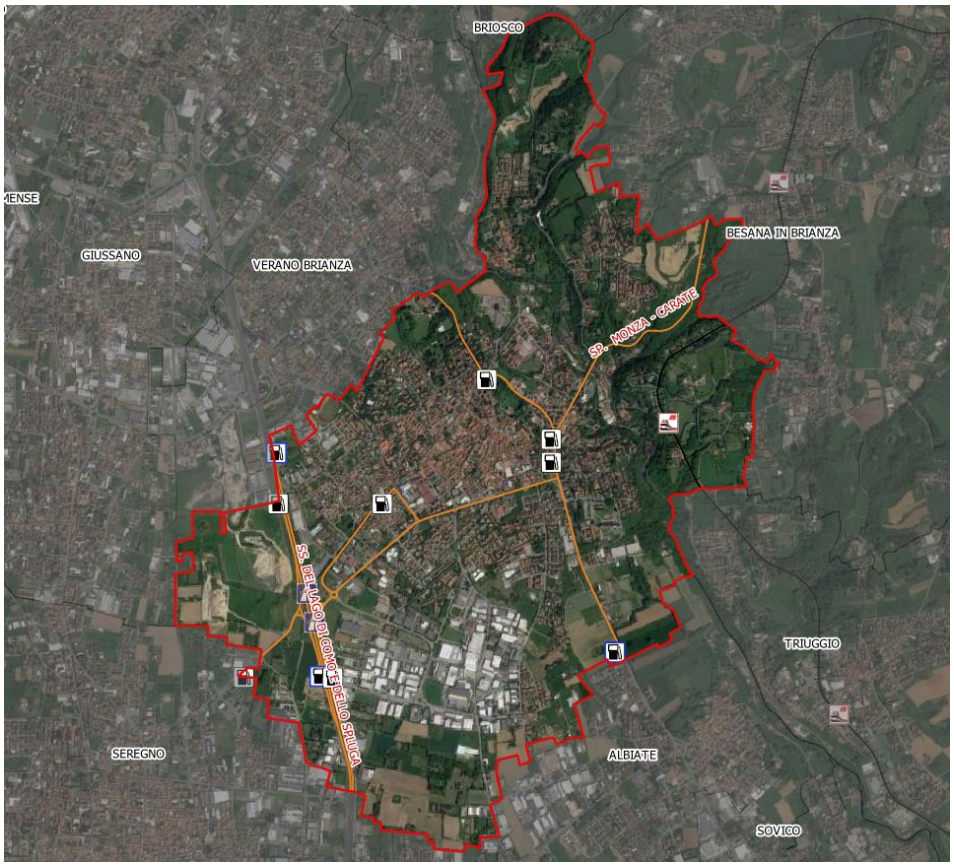
g) Radiazioni nucleari

Dai dati a disposizione non è possibile identificare possibili sorgenti locali di rischio radiologico significativo; si è scelto perciò di fare riferimento, per tale tipologia di rischio, alle norme comportamentali e di informazione alla popolazione contenute nel Piano Nazionale per il rischio nucleare del Dipartimento della Protezione Civile (elaborato nel 2010), nel quale sono riportate le azioni che le Autorità statali e locali

devono intraprendere al fine di limitare gli effetti della diffusione di una eventuale nube radioattiva proveniente dall'estero.

h) Altri rischi

Il territorio di Carate Brianza è attraversato da alcune via di trasporto intercomunali di particolare importanza quali la SS36 del lago di Como e dello Spluga, la SP11 Seregno-Carate e la SP06 Monza-Carate. Per la presenza delle suddette vie di trasporto, nonché dei numerosi distributori di carburante, è stato preso in considerazione il rischio connesso con il trasporto di sostanze pericolose.



Sul territorio comunale si segnala la presenza di una stazione ferroviaria e di un passaggio a livello, che determinano l'opportunità di svolgere una pianificazione di emergenza collegata ad un possibile incidente ferroviario.

In considerazione delle rilevanze del "climate-change" che si registrano anche sul territorio di interesse, una analisi particolare è stata effettuata in merito al rischio connesso con la gestione dei fenomeni meteorici eccezionali.

Si sono presi inoltre in considerazione gli effetti rilevanti connessi con la crisi di reti tecnologiche quali quelli derivanti da crisi idriche o da black-out elettrici esclusivamente per quanto interessante la popolazione.

C 2.1.1 Attestato del Territorio

A compendio dell'analisi svolta si riporta in allegato 9 l'Attestato del Territorio estratto[6] dal PRIM – Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi. che consente di identificare e quantificare le tipologie di rischio naturale (idrogeologico, sismico, incendi boschivi) e/o antropico (industriale, incidenti stradali) presenti su territorio di interesse.

L'attestato del territorio è un documento predisposto attraverso un servizio online di Regione Lombardia (https://sicurezza.servizirl.it/).

C 2.1.2 I rischi del territorio del Comune di Carate Brianza

Dallo studio è quindi emerso che, per il territorio di competenza, i rischi più importanti in ordine di incidenza sono i seguenti.

C.3.I Rischio da alluvioni ed esondazione del reticolo idrico superficiale

C.3.II Rischio da fenomeni meteorici eccezionali

C.3.III Rischio idrogeologico

C.3.IV Rischio da trasporto di sostanze pericolose

C.3.V Rischio da incidente ferroviario

C.3.VI Rischio connesso con eventi a rilevante impatto locale

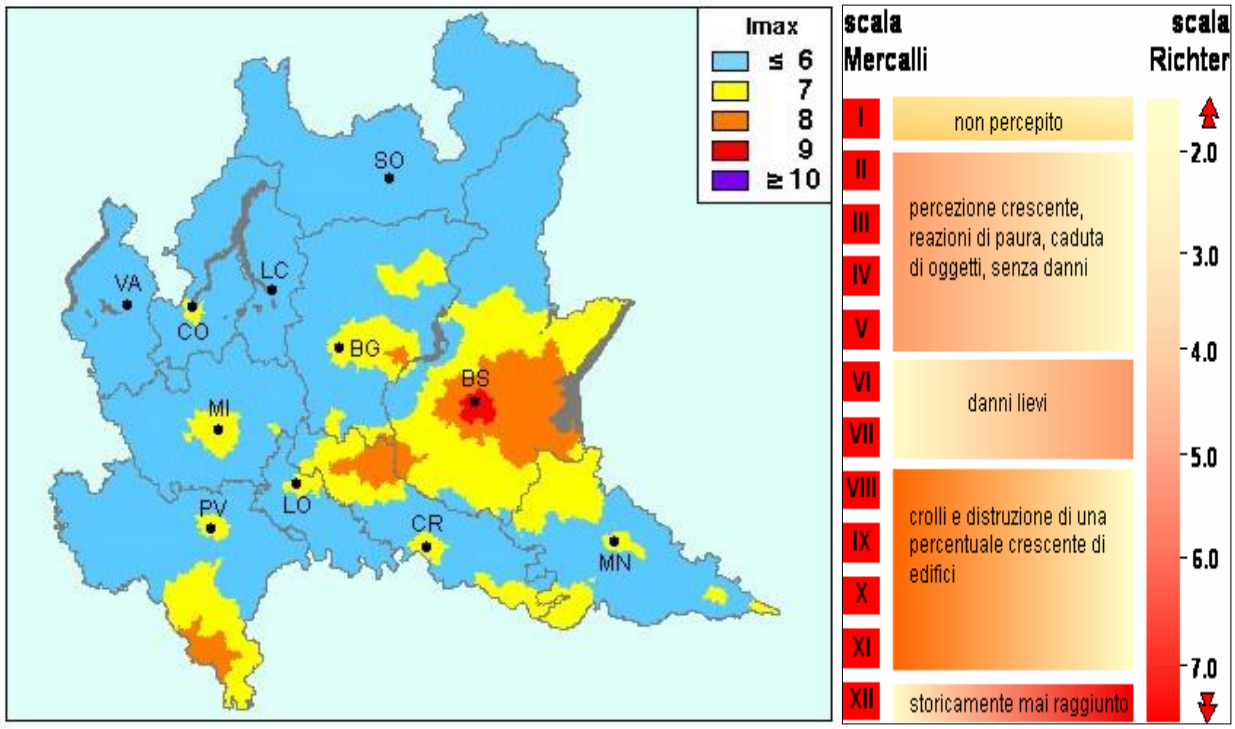
C.3.VII Rischio nucleare

[6] Il 15/10/2020

C 2.2 Esclusioni

C 2.2.1 Rischio Sismico

Dal punto di vista della classificazione per rischio sismico non si è ritenuto significativo uno studio specifico in tal senso, considerando l'incidenza di tale fenomeno trascurabile rispetto al territorio.

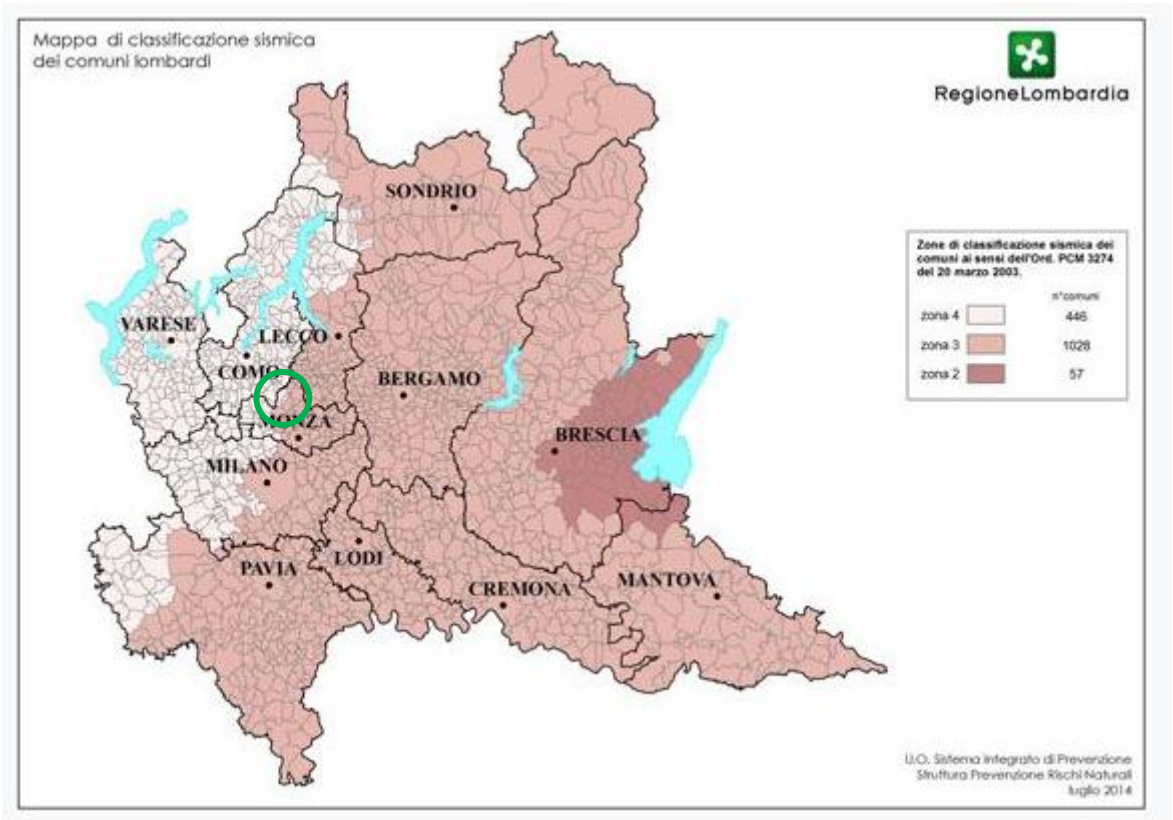


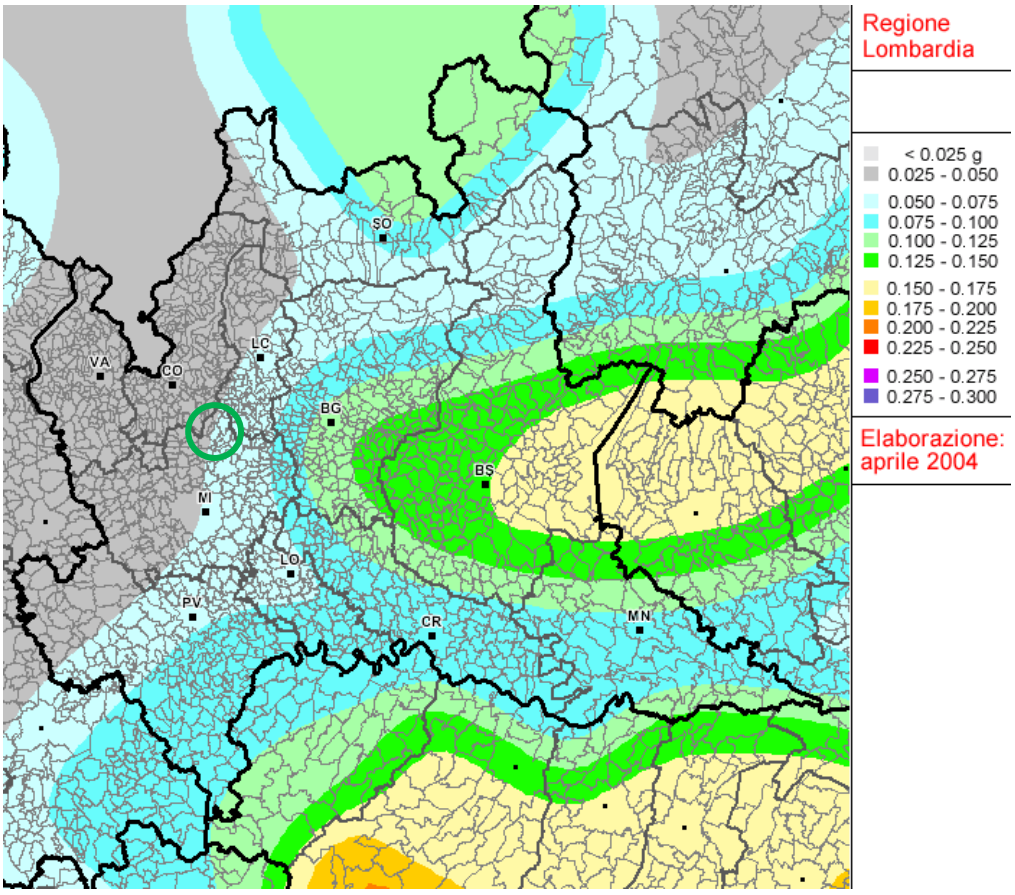
Carta della intensità macrosismica **(fonte Istituto nazionale di Geofisica, Carta della massima intensità macrosismica)**

La D.G.R. n. 7374/08 di Regione Lombardia, prevede i seguenti valori di soglia per le sollecitazioni dinamiche:

VALORI DI SOGLIA PER IL PERIODO COMPRESO TRA 0.1-0.5 s					
COMUNE	Classificazione	Valori soglia			
		Suolo tipo B	Suolo tipo C	Suolo tipo D	Suolo tipo E
Carate Brianza	4	1,4	1,9	2,2	2,0

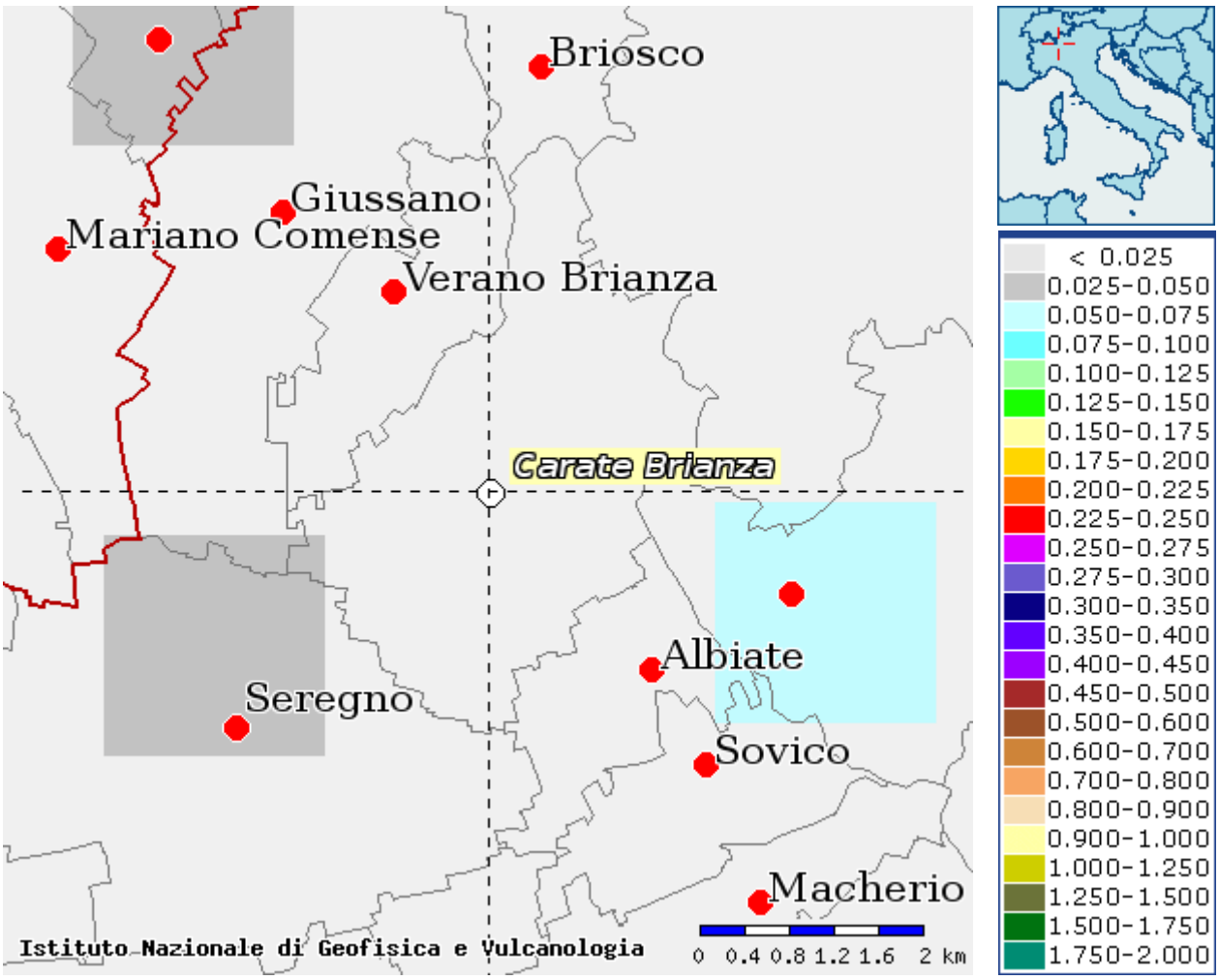
VALORI DI SOGLIA PER IL PERIODO COMPRESO TRA 0.5-1.5 s					
COMUNE	Classificazione	Valori soglia			
		Suolo tipo B	Suolo tipo C	Suolo tipo D	Suolo tipo E
Carate Brianza	4	1,7	2,4	4,2	3,1





Carte dell'incidenza dei fenomeni sismici nella Lombardia (fonte Dip.P.C., S.S.N.)

L’immagine successiva mostra invece la classificazione sismica del territorio interessato allo studio, svolta dell’INGV nel quadro della riclassificazione sismica del territorio a seguito del PCM 3519 (28/04/2006) e pubblicata sul proprio Web-Gis



Appare oltremodo necessario, per quanto riguarda il rischio sismico, sottolineare l’importanza che rivestono i comportamenti sociali della popolazione a seguito del verificarsi di un evento tellurico.

Risulta infatti questo l’aspetto di maggiore significatività del rischio specifico, in quanto si ritiene che una scossa anche di lieve entità in un ambito come quello di interesse, possa ingenerare due effetti negativi che hanno la caratteristica di autoalimentarsi e di accrescersi tra loro:

- nella popolazione comportamenti antisociali connessi a stati di panico e/o terrore
- nelle strutture operative mancanza di informazione, confusione e disorganizzazione

Da questo punto di vista appare dunque necessario, nel caso si registri un evento tellurico, che la struttura di Protezione Civile focalizzi la propria primaria attenzione alla individuazione dei danni reali (assesment) ed alla divulgazione tempestiva alla popolazione delle notizie raccolte.

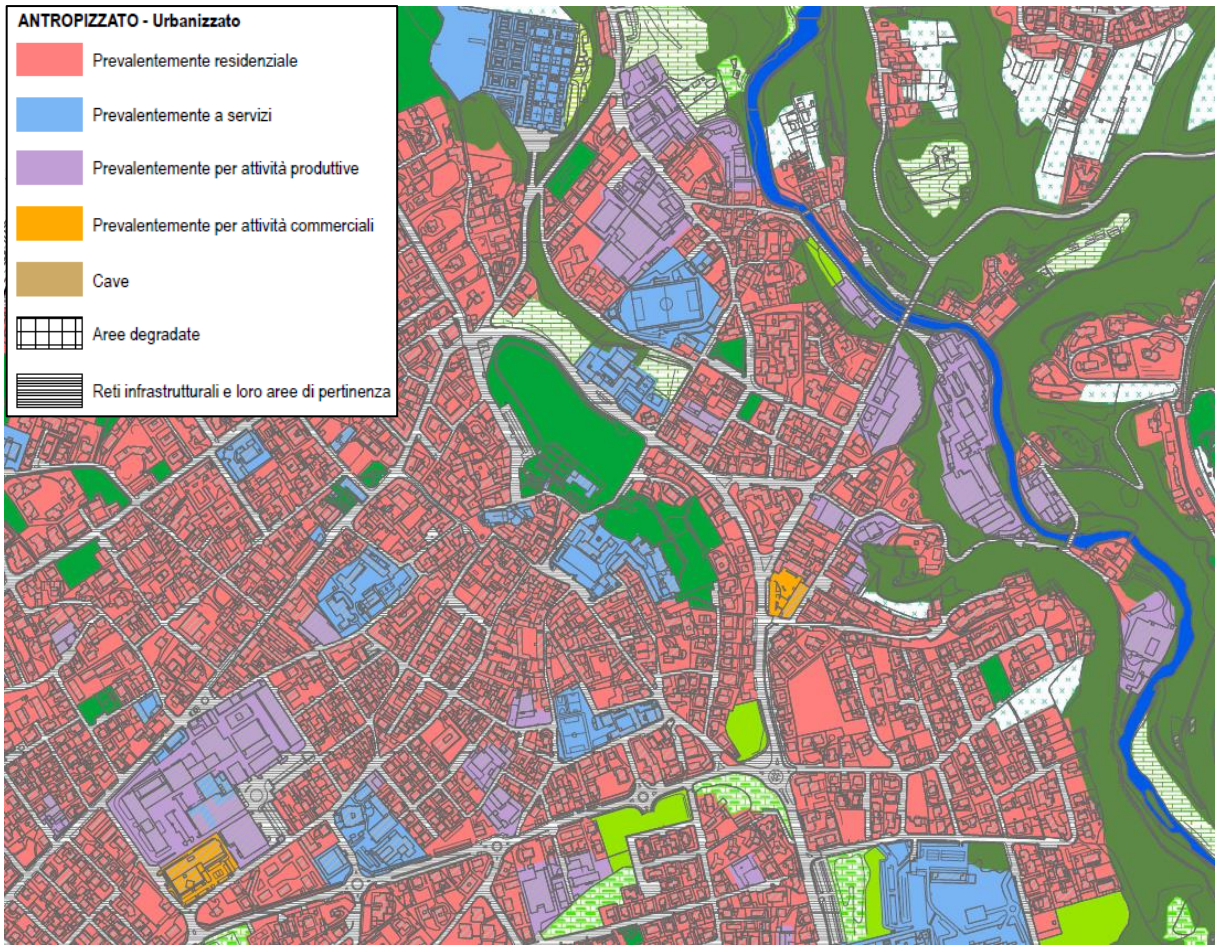
In ugual modo appare necessario provvedere anche alla redazione delle schede di vulnerabilità sismica di "livello zero" per gli edifici pubblici e per le infrastrutture di trasporto[7].

C 2.2.2 Rischio incendio in aree urbanizzate

L'evoluzione del territorio urbanizzato di Carate Brianza ha portato alla formazione di aree in cui la tipologia d'utilizzo del suolo risulta in alcuni casi frammista di porzioni di residenziale ad aree industriali od a servizi e spazi pubblici, talvolta privi di elementi di discontinuità.

Le tavole CS01 – di cui si riporta un estratto in seguito - e CS02 del PGT di Carate Brianza, mettono in luce questo aspetto; dal punto di vista della pianificazione di emergenza, tale particolarità determina il possibile rischio connesso con lo sviluppo di incendi urbani che possono coinvolgere contemporaneamente porzioni residenziali e produttive con conseguenze significative sulla popolazione.

[7] Vedi anche:
http://www.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale_P&childpagename=Ambiente%2FDetail&cid=1213407382895&pagename=MBNTWrapper



A causa dell'assoluta variabilità delle condizioni di pericolosità (connessa ad esempio con la tipologia di produzione e con le sostanze utilizzate), di esposizione (numero di abitanti potenzialmente coinvolti nell'evento) e di vulnerabilità (grado di coinvolgimento del territorio) non è stato possibile operare una pianificazione specifica, sebbene si ritenga opportuno, in questa sede, al fine di non sottovalutare lo specifico rischio, riportare alcune indicazioni operative "standard" da seguire in caso di emergenza e le principali indicazioni comportamentali da utilizzare nei confronti della popolazione.

Appare necessario considerare innanzitutto che l'intervento tecnico e sanitario urgente rappresentano in ogni caso il riferimento operativo a valle del quale può essere attivato l'intervento del sistema comunale di Protezione Civile.

L'attivazione dei servizi di soccorso passerà quasi certamente per il Numero Unico di Emergenza (NUE 112) coinvolgendo la struttura comunale solo in un secondo momento, e la strutturazione delle squadre di intervento sull'incendio avverrà sulla base dei protocolli previsti dal CNVVF e da AREU per gli eventi di questo tipo.

Anche l'attivazione dei presidi di controllo ambientale e sanitario (ARPA e AAT) verranno attivati dal Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS), così come le forze dell'ordine verranno attivate e si disporranno in funzione dello scenario e sulla base delle indicazioni del DTS.

Lo stesso, in funzione della complessità dell'evento potrà attivare un Posto di comando Avanzato (PCA), assieme alle forze del soccorso sanitario e di ordine pubblico e, se necessario, ad un rappresentante del Comune di Carate, che avrà il compito di collegamento tra il PCA e l'UCL eventualmente attivata dal Sindaco.

L'attività principale prevista in carico all'Amministrazione Comunale sarà legata all'assistenza alla popolazione non direttamente bisognosa di assistenza sanitaria, ma che potrà risultare coinvolta nell'emergenza.

Appare necessario, sulla base del numero di persone coinvolte individuare e mettere a disposizione le risorse opportune per l'ospitalità delle persone evacuate (vedi Allegato C): a questo scopo si rimanda alle procedure di evacuazione descritte all'interno dell'allegato D del presente Piano di Emergenza.

Atra funzione fondamentale attribuita all'Amministrazione Comunale è connessa con l'informazione alla cittadinanza, volta sia a scongiurare il coinvolgimento di altre persone, che ad informare sullo stato di evoluzione del fenomeno e sull'eventuale manifestarsi di altre tipologie di rischio (ad esempio per l'emissione in atmosfera di sostanze ritenute pericolose).

In questo senso il Comune propone la propria attività di collaborazione e di controllo/sollecito nei confronti degli Enti deputati alla sanità pubblica ed all'inquinamento delle matrici naturali (aria, acqua, suolo), ponendo particolare attenzione alla gestione della mobilità ed all'eventuale "chiusura" dell'area coinvolta (sulla base delle indicazioni del PCA).

I comportamenti corretti da proporre alla popolazione (anche ai sensi dell'Art. 31 comma 2 del D.Lgs. 1/2018[8]) dovranno essere definiti di concerto con gli Enti competenti in funzione delle possibili criticità conseguenti all'evento in corso.

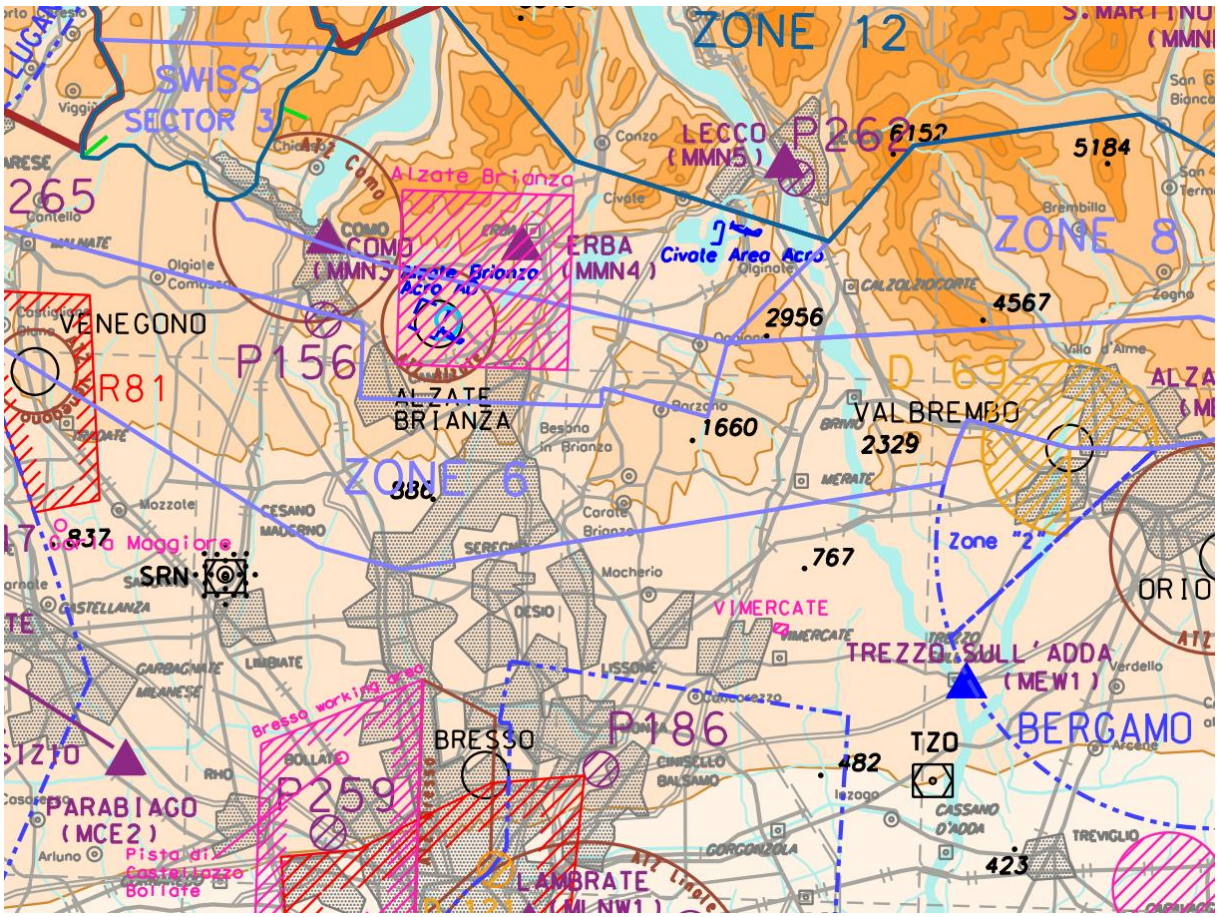
[8] 2. Le componenti del Servizio nazionale, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, forniscono ai cittadini informazioni sugli scenari di rischio e sull'organizzazione dei servizi di Protezione Civile del proprio territorio, anche al fine di consentire loro di adottare misure di autoprotezione nelle situazioni di emergenza […], in occasione delle quali **essi hanno il dovere di ottemperare alle disposizioni impartite dalle autorità di Protezione Civile** in coerenza con quanto previsto negli strumenti di pianificazione.

Il sindaco potrebbe essere chiamato ad emettere ordinanze contingibili ed urgenti volte alla salvaguardia della pubblica incolumità o all'incolumità di singoli o gruppi di persone (ad esempio i residenti di un edificio o i lavoratori di una attività) eventualmente procedendo con l'interdizione di spazi pubblici o con la chiusura di servizi pubblici.

Anche la fase di valutazione del danno potrebbe coinvolgere le strutture comunali le quali dovranno interagire con il DTS per verificare la sicurezza della scena nella quale dovranno inserirsi.

C 2.2.3 Rischio da trasporto aereo

Non è stato possibile svolgere una analisi approfondita sul rischio connesso ad eventuali crash aerei in quanto non sono disponibili dati di pericolosità relativi all'area in esame. Dall'analisi svolta sulle cronache locali, è noto l'episodio di incidente aereo nel dicembre 2009 che ha interessato un velivolo della scuola di volo di Lugano. L'incidente che ha avuto luogo in un campo al confine tra Seregno e Carate Brianza, ha coinvolto solo i due passeggeri, rimasti entrambi feriti.



C 2.2.4 Rischi di carattere sanitario

Non si è ritenuto opportuno valutare procedure di emergenza per i rischi legati agli aspetti sanitari di endemie ed epidemie in quanto non è stato possibile svolgere valutazioni significative sul livello di pericolosità né su quello di danno.

Inoltre tali problematiche esulano dal contesto territoriale del piano comunale di emergenza, riferendosi la gestione di tali emergenze a strutture regionali e nazionali a ciò deputate.

A tal fine si rimanda agli specifici documenti elaborati dall'Istituto Superiore di Sanità oppure dal Ministero per la salute pubblica quali ad esempio:

https://www.epicentro.iss.it/focus/flu_aviaria/pdf/pianopandemico.pdf

http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_501_allegato.pdf